

A tutti i Colleghi Dirigenti iscritti e non iscritti

Comunicato n. 17 Roma 12 dicembre 2005

Il Contratto è una commediaall'italiana?

Oggi riprese le trattative è stata illustrata dall'esperto dell'Aran l'ipotesi dei benefici economici relativi al quadriennio 2002-005.

A regime l'aumento totale è di euro 552, così suddiviso: 306 euro stipendio, 115 euro retribuzione di posizione parte fissa e 131 euro trattamento accessorio, per la prima fascia l'aumento globale ammonta a 1360 euro!

Contravvenendo agli accordi siglati dalle OO.SS. e dal Governo la parte accessoriosa che per il biennio doveva globalmente essere 0,1% dell'aumento globale (0,50% per ogni biennio) è stata calcolata, nell'ipotesi presentata, invece, nell'ordine del 2,50%.

L'UIL si è opposta fermamente a tale prospettata soluzione per i motivi seguenti:

- chiudiamo (se si chiude!) il contratto alla scadenza dopo quattro anni e di quale trattamento accessorio si può ragionevolmente parlare adesso?

- la somma di euro 552 rappresenta il recupero (Istat e non quello reale!) della svalutazione monetaria;

- finanziare l'accessorio con 135 euro dei 552 a noi spettanti per il recupero della spirale inflativa, è come dire che ci premiamo per i risultati raggiunti con soldi nostri e per di più svalutati!

Destinare lo 0,5% dell'aumento concordato per biennio al trattamento accessorio è già un bel sacrificio, previsto anche per la chiusura dei contratti delle qualifiche funzionali-imporre uno più grave ed oneroso (il 2,50%) è sintomo evidente di voglia di mortificare e penalizzare la categoria.

Sulla linea dell'UIL si sono schierati anche gli altri sindacati con una ed unica eccezione.

Sulla parte normativa a parole ci sono state delle aperture sul tema del rinnovo degli incarichi con l'introduzione di una clausola di salvaguardia oggetto di contrattazione integrativa per il mancato rinnovo anche in presenza di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Ricordiamo che su questo tema altre categorie hanno già siglato l'ipotesi di contratto con ampie garanzie!

Sugli altri temi nodali per la chiusura del contratto: il reintegro per ingiustificato recesso dell'amministrazione, incarichi aggiuntivi, il sistema di valutazione, l'impressione che quest'organizzazione sindacale ha tratto dall'incontro è che le cose si stiano trascinando per le lunghe (l'avevamo già paventato in precedenti comunicati) e che non ci sia la volontà reale di chiudere entro l'anno.

Crediamo che si tenti di portare il sindacato a farsi portatore di richieste di modifiche dell'atto d'indirizzo per manifesta impossibilità di trovare soluzioni concordate con la parte pubblica, su questioni, ricordiamolo, che riguardano garanzie e tutele già patrimonio della dirigenza.

Ebbene se questa è l'intenzione non ci lasceremo coinvolgere e chiederemo che le trattative si spostino alla Funzione Pubblica sul tavolo politico con il Ministro Baccini per verificare se esista o no la volontà politica di chiudere il contratto o si stia mettendo in atto una commedia all'italiana a danno e presa in giro della dirigenza pubblica da troppo tempo ormai soggetta a colpi e ferite che stanno lasciando il segno.

Noi, comunque, auspichiamo e diamo la nostra massima disponibilità affinché prima delle festività si possano concludere le trattative in corso che, non dimentichiamolo, vanno avanti, a rilento, dal mese d'aprile con uno sforzo nostro scontato, dell'Aran auspicabile nella consapevolezza che una dirigenza garantita e tutelata è in grado di garantire e tutelare il regolare funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Il Coordinatore Generale
(Mauro Nesta)